



L'INPS apre sul TFS: Sostenibile pagarlo subito

Per il SIAP non è una battaglia dell'ultima ora; sono diversi gli interventi che negli ultimi anni abbiamo messo in campo riguardo al TFS e la lunga attesa fino a 5 anni per ottenerne la liquidazione (nella pagina del nostro sito dedicata alla [Previdenza](#) è possibile visionare gli interventi in argomento.

Ad oggi registriamo l'apertura dell'Istituto di previdenza che annuncia, in attesa della sentenza della Consulta che stabilirà la legittimità del posticipo dell'erogazione del TFS, che sia "sostenibile pagarlo subito" anche alla luce dei bilanci positivi dell'ente così come si evince da quanto pubblicato e di se-

Il Messaggero

25-MAG-2023 da pag. 15 /

Quotidiano nazionale Direttore: Massimo Martinelli Lettori Audipress 10/2022: 69.710

Statali, ora l'Inps apre sul Tfs «Sostenibile pagarlo subito»

►Per eliminare l'attesa fino a 5 anni della liquidazione ►A giorni arriverà la sentenza della Consulta servono 14 miliardi. Tridico: «Costo alla nostra portata» che dovrà stabilire se il posticipo è legittimo

NELL'UDIENZA DEL 9 MAGGIO L'ISTITUTO AVEVA SOSTENUTO LA TESI DEL RISCHIO DEL BUCO NEI CONTI PUBBLICI

BILANCIO RECORD PER L'ENTE DI PREVIDENZA CHE SI È CHIUSO CON 7 MILIARDI DI AVANZO E 23 MILIARDI DI PATRIMONIO NETTO

IL CASO

ROMA La speranza per i dipendenti pubblici, forse più di una speranza, l'ha accesa a sorpresa il presidente uscente dell'Inps Pasquale Tridico. L'occasione è stata la conferenza di "congedo" dalla guida dell'Istituto che sta per essere commissariato dal governo. Tridico durante l'incontro ha spiegato che, il giorno prima, l'Inps ha approvato un bilancio con i fiocchi. L'eredità che lascia al suo successore è un avanzo di esercizio di oltre 7 miliardi e una situazione patrimoniale netta positiva di 23 miliardi. Mai i conti dell'Inps erano stati tanto solidi. La domanda, insomma, è sorta quasi spontanea. Ma con questi numeri ha ancora senso pagare il Tfs, il trattamento di fine servizio, agli statali con anni di ritardo e a rate? Una misura intro-

dotta anni fa per risanare la finanza pubblica. In effetti no. Ricominciare a pagare immediatamente la liquidazione ai dipendenti pubblici che lasciano il lavoro, dice Tridico, «è un costo alla nostra portata». La risposta non solo non è scontata, ma nella direzione esattamente opposta a quella sostenuta dagli avvocati dell'Inps e dello Stato nell'udienza davanti alla Corte Costituzionale del 9 maggio scorso. La questione delle norme che differiscono fino a 5 anni il pagamento del Tfs ai dipendenti dello Stato, è finita davanti ai giudici supremi grazie alle lunghe battaglie di alcuni sindacati tra cui Unsa-Confsal. Il 9 maggio scorso si è arrivati all'ultimo atto. La Corte deve dire se è legittimo ritardare il pagamento anche a chi è andato in pensione di vecchiaia, ossia una volta raggiunti i 67 anni di età. L'Inps ha spiegato che se i giudici decidessero di dare ragione ai sindacati, l'Istituto dovrebbe mettere a bilancio una spesa di 14 miliardi di euro. Gli avvocati dello Stato hanno paventato il più classico dei buchi nei conti dello Stato e hanno invitato i giudici a tenerne conto. Una linea di difesa che adesso rischia di crollare. Tridico ha ricordato il forte avanzo di quest'anno nei conti dell'Istituto e, dunque, ha parlato di un «costo alla nostra portata». Del resto, ha spiegato ancora, «è qualcosa che è già entrato nelle nostre casse» e quindi è solo un problema di «anticipazione» delle risorse. I soldi per pagare la liqui-

dazione insomma ci sono. L'Istituto, inoltre, ha ricordato lo stesso presidente uscente, ha messo in campo uno strumento che permette di anticipare a prezzi calmierati tutto l'importo del Tfs ai dipendenti che ne fanno richiesta. Ma si tratta di una risposta limitata nei fondi e comunque che ha un costo, seppure ridotto solo all'1,5 per cento, per chi ne usufruisce.

IL PROBLEMA

Il problema del pagamento posticipato delle liquidazioni ai dipendenti pubblici, oggi è aggravato anche dalla ripresa dell'inflazione. Un conto è infatti, ricevere il trattamento di fine servizio con due o tre anni di ritardo quando i prezzi sono fermi, un conto è riceverlo posticipato con un'inflazione a due cifre. Inevitabilmente si otterrà una somma "svalutata". Una sorta di "contributo di solidarietà" per tenere in equilibrio la finanza pubblica posto però a carico soltanto dei dipendenti dello Stato. Si vedrà nei prossimi giorni quale sarà la decisione della Corte Costituzionale. Quante persone riguarderà la sentenza? Tutti e 3,2 milioni statali in prospettiva. Comunque sia, le pensioni dei dipendenti pubblici liquidate nel 2022 sono state 155.945 con un calo del 9,4% sul 2021 quando era ancora in vigore Quota 100, e gli importi medi sono di 2.064 euro, in aumento del 2 per cento. Numeri non da poco.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



guito allegato.

Continueremo a seguire con attenzione la delicata materia, visto l'interesse per una vasta platea di colleghi che sono andati in pensione o stanno per accedervi in questi mesi.

Roma, 29 maggio 2023

25-MAG-2023

Il Messaggero

da pag. 15 /

Quotidiano nazionale

Direttore: Massimo Martinelli

Lettori Audipress 10/2022: 69.710

Il bilancio dell'Inps

Sintesi del 2022 (deliberato il 23 maggio 2023, valori in milioni di euro)

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2021	Differenze
Gestione finanziaria di competenza			
Accertamenti	528.397	486.173	42.224
Impegni	504.843	484.116	20.726
Saldo	23.554	2.057	21.497
Gestione finanziaria di cassa			
Riscossioni della produzione e da trasferimenti correnti dallo Stato	500.077	465.893	34.184
Pagamenti	505.972	468.449	37.523
Differenziale da coprire	-5.895	-2.557	-3.339
Anticipazioni dello Stato	15.327	12.085	3.242
Gestione economica patrimoniale			
Sitnazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	11.764	14.559	-2.794
Valore della produzione	401.479	367.261	34.218
Costo della produzione	-394.581	-371.144	-23.437
Altri proventi e oneri	248	172	76
Risultato di esercizio	7.146	-3.711	10.857
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	23.221	10.848	12.374

Fonte: Inps

WithHub